

## IL PROGETTO

Il progetto, consultabile in rete sulla [pagina dedicata al Premio Qualità – speciale Covid di JCI](#), ha permesso di “incrementare rapidamente i posti letto destinati alla gestione e al ricovero di pazienti Covid, creando una struttura “flessibile” e adattabile alle necessità post emergenziale”. In Fase 2 si è riconvertita la struttura Fiera in presidio polifunzionale dedicato al follow up dei pazienti Covid dopo le dimissioni e, successivamente, ad altre attività quali le vaccinazioni, il Drive through e la Linea Tamponi Scuola. Nel progetto è stata data grande rilevanza alla collaborazione tra diversi soggetti che hanno reso possibile l’allestimento dell’ospedale in Fiera e la sua successiva gestione sanitaria ed operativa: **Emergency onlus**, con i suoi progettisti, medici, infermieri che hanno avuto esperienza nell’allestimento e nell’operatività in strutture sanitarie adatte a un contesto pandemico, avendo lavorato per la task force contro l’epidemia di Ebola; ANA – Associazione Nazionale Alpini, che ha fin dai primissimi giorni messo a disposizione le competenze e le energie dei suoi volontari, forte dell’esperienza dell’Ospedale da campo gestito dalla Sanità Alpina, e che continua a gestire gli aspetti logistici e di sicurezza della Fiera, anche nella seconda ondata; GIMCA Gruppo Intervento Medico Chirurgico sanità Alpina, che gestisce l’Ospedale da campo; Confartigianato Bergamo che ha organizzato e coordinato il lavoro di più di 120 tecnici/artigiani e aziende artigiane tutti volontari che hanno partecipato alla sua realizzazione.

Grazie a questi sforzi congiunti, l’intervento di realizzazione del Presidio medico avanzato in Fiera a Bergamo è stato realizzato in un arco temporale di 20 giorni, 10 per le attività strutturali e 10 per la messa a punto di macchinari, percorsi

e per le simulazioni. Significativo anche il numero di soggetti coinvolti, da varie strutture sanitarie e non solo, nella prima fase dell'emergenza. In Fiera hanno operato, a vario titolo, un totale di 277 operatori, di cui: 14 dipendenti ASST Papa Giovanni XXIII operativi in maniera permanente con attività di coordinamento e Direzione del presidio; inoltre si sono avvicendati a rotazione altri operatori: 18 in libera professione, 2 in contratto interinale, 2 in comando, 40 reclutati da ANA, 46 militari Federazione Russa, 82 Emergency, 15 frequentatori volontari, 55 inviati da Dipartimento di Protezione Civile, 5 Farmacia Policlinico Milano ed i vari specialisti del Papa Giovanni chiamati in consulenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7. 120 i pazienti ricoverati e curati nella prima fase dell'emergenza, di cui 28 sottoposti a cure intensive e sub intensive.

Tutti gli operatori sono stati formati prima dell'inizio dell'attività tramite corsi specifici strutturati aziendali di: Orientamento Covid-19 (clinica, assistenza, aspetti igienici ed organizzativi, utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale), Documentazione Clinica Elettronica: utilizzo dei principali software aziendali, Aggiornamento clinici/diagnostici della patologia.